



CANDIDATO AL PREMIO OSCAR®



COME MIGLIOR FILM STRANIERO



«Un racconto di rara e struggente bellezza
che ci riporta al senso del cinema»

MYmovies.it

«Si fa esperienza di una sensazione insolita
[...] sorpresi e affascinati al contempo»

Paolo Mereghetti - Il Corriere della sera

Tanna

UN AMORE CAMBIÒ LA LEGGE DI UN INTERO POPOLO

SCREEN AUSTRALIA E CONTACT FILMS PRESENTANO IN ASSOCIAZIONE CON FILM VICTORIA

TRATTO DA UNA STORIA VERA E RECATATO DALLA POPOLAZIONE DI YAKEL "TANNA"

CON MUNGAU DAIN MARIE WAWA MARCELINE ROFTI CHIEF CHARLIE KAHLA ALBI NANGIALINGAI KOWIA DADWA MUNGAU LINETTE YOWAYIN KAPAN COOK CAPO MIKUM TAINAKOU CAPO MUNGAU YOKAY
SOUND DESIGN EMMA BORTIGNON MUSICHE ANTONY PARTOS CANTO LISA GERRARD MONTAGGIO TANIA MICHEL NEHME FOTOGRAFIA BENTLEY DEAN SCRITTO DA BENTLEY DEAN MARTIN BUTLER E JOHN COLLEE
CON LA COLLABORAZIONE DELLA GENTE DI YAKEL LOCATION PRODUCER JANITA SUTER PRODOTTO DA MARTIN BUTLER BENTLEY DEAN CAROLYN JOHNSON

DIREZIONE ARTISTICA JIMMY JOSEPH NAKO DIRETTO DA BENTLEY DEAN E MARTIN BUTLER



SINOSSI

Tanna è ambientato nel Pacifico del Sud, dove Wawa, una giovane ragazza appartenente a una delle ultime tribù tradizionali, si innamora del nipote del capo, Dain. Quando una guerra intertribale si intensifica, Wawa viene inconsapevolmente promessa in sposa come parte di un accordo di pace. I due giovani innamorati fuggono, ma vengono inseguiti da guerrieri nemici decisi a ucciderli. Dovranno scegliere tra l'amore e il futuro della loro tribù, mentre gli abitanti del villaggio devono affrontare il conflitto tra la preservazione della cultura tradizionale e l'adattamento alle crescenti pressioni esterne per la libertà individuale.

Tanna si basa su una storia vera ed è interpretato dalla popolazione del villaggio di Yakel, nell'isola di Vanuatu.

Tanna



CONTESTO

I primi abitanti arrivarono a Tanna circa 3.000 anni fa, quando i Lapita salparono dall'arcipelago di Bismarck (Papua Nuova Guinea) per colonizzare le isole. Portarono con sé maiali, galline, ceramiche e numerose colture che costituiscono ancora oggi la base della vita sull'isola.

Il capitano inglese James Cook fu il primo europeo a visitare Tanna nel 1774, seguito dai missionari nel XIX secolo. A metà del XX secolo, emerse un potente movimento locale che rifiutava la presenza coloniale, promuovendo un ritorno al Kastom e l'abbandono dei vestiti occidentali, del denaro e delle scuole. Nonostante l'arresto e l'esilio dei leader, il movimento si diffuse in tutta l'isola e gode ancora oggi di grande rispetto. Yakel è uno dei villaggi della catena montuosa centrale di Tanna che ha deciso consapevolmente di mantenere uno stile di vita completamente tradizionale secondo il Kastom, preservando le credenze e la struttura sociale nonostante il contatto con il mondo moderno.

NOTE DEI REGISTI

La tribù di Yakel, sull'isola di Tanna (Vanuatu), caccia ancora con arco e frecce e costruisce case e abiti solo con materiali della giungla. Le giornate iniziano all'alba e finiscono con la cerimonia del kava al tramonto. È una vita ormai scomparsa altrove, ma loro ne sono fieri e vogliono condividerla col mondo.

Abbiamo vissuto con loro sette mesi, condividendo cibo, storie, cerimonie, risate, dolore e avventure. I figli di Bentley hanno imparato la lingua e lo stile di vita locali. Un giorno gli uomini cantarono una struggente canzone su due amanti che, vent'anni prima, sfidarono le leggi dei matrimoni combinati. Ci dissero che questa storia cambiò il corso del Kastom sull'isola.

Tanna è la trasposizione cinematografica di quella canzone – una storia sull'amore come forza trasformativa universale.



Peter Kowia , Martin Butler, Lingai Kowia, Bentley Dean, Caha Toata, JJ

GLOSSARIO

- **Tanna:** Isola abitata da circa 30.000 persone, situata a sud dell'arcipelago di Vanuatu, diventato indipendente da Francia e Regno Unito nel 1980.
- **Kastom:** La cosmologia tradizionale di Vanuatu, un sistema di leggi, credenze, canti, danze e strutture sociali patriarcali.
- **Strade Kastom:** Vie metaforiche che collegano i diversi gruppi Kastom di Tanna. Possono essere chiuse dalla guerra o aperte dalla pace, permettendo la ripresa degli scambi.
- **Seppellire la clava:** Cerimonia formale per la pace. Un capo della pace chiama le parti in conflitto davanti a un capo testimone, si accordano e si scambiano maiali, kava e spose per sancire la pace.
- **Yahul:** Nome del vulcano attivo nel sud di Tanna. È considerata la Madre Spirito del villaggio di Yakel.

INTERVISTA CON I REGISTI

COM'E' NATO UN FILM COSI' INSOLITO?

BENTLEY: Nel 2004 mi trovavo sul cratere del vulcano attivo di Tanna discutendo di geopolitica con il leader del movimento millenarista John Frum per il programma internazionale Dateline di SBS. Con profonda preoccupazione, Chief Isaac spiegò come cominciasse a dubitare che gli Stati Uniti avrebbero mantenuto la profezia del ritorno a Tanna, e mise in dubbio la loro recente invasione dell'Iraq. "Durante la Seconda Guerra Mondiale hanno fermato i giapponesi qui. Hanno fatto del bene. Ma perché sono in Iraq? Penso sia per i soldi." Proprio in quel momento il vulcano lanciò lava e cenere in un'eruzione fragorosa. Forse vedendomi impallidire, Chief Isaac mi rassicurò: "Tanna è un'isola speciale." Aveva ragione. Solo 50 km per 20, contiene foreste pluviali dense, spiagge di sabbia bianca e nera, coralli brillanti e una piana di cenere. Ma ospita anche uno dei sistemi di credenze più diversi e unici al mondo. Tra tutte le isole del Pacifico, Tanna è

probabilmente quella che segue il Kastom in modo più forte. Ricordo di aver pensato che sarebbe stato bello trovare una scusa per restare più a lungo, imparare di più, forse fare un film.

MARTIN: A metà del 2013 avevamo appena terminato una serie importante sulla storia aborigena dell'Australia ed eravamo tra progetti. Bentley mi disse che voleva vivere con la sua compagna e i due bambini in una cultura molto diversa prima che iniziassero la scuola, e propose di girare un film a Tanna. Considerando che nessuno di noi aveva mai fatto un film drammatico e che non avevamo fondi, mi sembrava un piano ambizioso, se non incosciente. Ma avevamo alcuni vantaggi: una troupe di due persone, con attrezzatura di nostra proprietà, che ci permetteva di girare per molti mesi senza spese enormi; e un metodo collaudato per filmare persone tradizionali basato sul rispetto, la pazienza e il rapporto personale. Andammo a Tanna per saggiare la situazione.

Il direttore del Centro Culturale di Tanna, Jacob Kapere, ci suggerì di visitare il villaggio di Yakel per discutere l'idea. Fummo accolti calorosamente dagli uomini, tutti vestiti con nambas (guaine peniche), e invitati a bere kava. Il mattino seguente mostrammo Ten Canoes di Rolf De Heer su un portatile per illustrare il tipo di film che avremmo potuto realizzare – un film basato sulle loro storie, con loro come autori e attori. Non avevano mai visto un lungometraggio. Ma ciò che volevano sapere era: "Possiamo iniziare domani?"

Durante quei primi giorni a Tanna fummo portati sull'altro lato dell'isola, dove si stava tenendo un grande incontro tra tutte le tribù della zona. Una giovane coppia era innamorata, ma lei era stata promessa a un'altra tribù come parte di un matrimonio combinato. Fummo affascinati. Gli animi si accesero e alla fine fu deciso che le due parti si sarebbero scambiate kava e maiali e che la coppia poteva restare insieme e sposarsi, a condizione che la tribù della ragazza fornisse un'altra donna in futuro. Ci dissero che in

passato queste dispute non si risolvevano così facilmente. Amori ostacolati, conflitti tribali, sfida alle vecchie usanze – emergevano temi drammatici molto potenti.

COME AVETE SCELTO GLI ATTORI?

C'è stato un ampio grado di sovrapposizione tra vita reale e finzione nel processo di casting. Il capo di Yakel interpreta sé stesso – Chief Charlie. Il guaritore interpreta il guaritore.

Tutti erano d'accordo che Mungau dovesse interpretare Dain perché era il più bello. Ma era terrorizzato all'idea di mostrare affetto in pubblico – una cosa assolutamente tabù. Lo abbiamo incoraggiato insieme, e alla fine del film si sentiva totalmente a suo agio nel ricevere carezze da Marie Wawa sulla spiaggia.

Marie, che interpreta Wawa, è stata una scelta chiave, ma ci è voluto molto per trovarla. Tutte le altre ragazze che avevamo visto non riuscivano nemmeno a guardare Mungau negli occhi – ben lontano dal

carattere determinato e indipendente richiesto dal ruolo. Ma non appena Martin vide Marie, sapeva che era lei (Bentley all'epoca aveva una brutta congiuntivite virale e riusciva a malapena a distinguere le sagome): era bellissima, con una risata contagiosa e un'intensità naturale.

Le tribù della pace e dei testimoni furono selezionate tra quelle vicine, più o meno secondo i loro ruoli tradizionali. Incredibilmente, fu proposto che gli Imedin – la tribù nemica – fossero interpretati dalla tribù con cui Yakel aveva un attuale e intenso conflitto territoriale. Si pensò che ci fosse un potenziale enorme: come i nemici si riconciliano nel film, forse le due tribù avrebbero potuto riconciliarsi nella realtà.

Lingai andò a incontrarli, ma non andò bene. Il loro capo lo respinse con forza, chiamandolo “bastardo” – uno degli insulti peggiori a Tanna, poiché implica che l'uomo non ha diritto sulla sua terra. Lingai reagì colpendolo, e gli uomini cercarono di colpirlo con mazze. Il film era quasi finito prima di cominciare, ma le tensioni si risolsero grazie a un incontro formale con uno

scambio di maiali e kava. Fu deciso che Chief Mikum, il capo supremo, avrebbe interpretato il leader degli Imedin. Era perfetto – il suo soprannome nella vita reale è “Serpente”.

COME AVETE OTTENUTO QUELLE INTERPRETAZIONI COSÌ AUTENTICHE?

Il film è stato girato in modo non convenzionale. Nessuno degli attori è alfabetizzato o aveva mai recitato prima. Tutta la storia e i dialoghi sono stati sviluppati tramite improvvisazione e laboratori sul campo.

Per ogni scena, iniziavamo chiedendo a tutti: “Cosa succederebbe nella realtà?” Ad esempio, per la cerimonia del “Seppellire la clava”, ci spiegarono esattamente da dove sarebbero arrivate le tribù, come si sarebbero disposte, l'ordine degli oratori, i sacrifici dei maiali, lo scambio del kava, le parole dei capi, i commenti delle donne. Costruivamo il dialogo da lì.

Alcune frasi chiave erano pianificate, ma c'era grande libertà per la spontaneità. Poiché la storia era stata discussa in

modo approfondito per mesi, ogni attore conosceva le motivazioni emotive del personaggio e si muoveva con naturalezza.

Avevamo cominciato a girare “prove” nel marzo 2014, per abituare tutti alla macchina da presa. Incredibilmente, la prima scena di prova è finita nel film – quando Chief Charlie insegna la canzone della pace agli uomini di Yakel. Bentley ricorda i brividi nel riprendere: la passione di Charlie, le esitazioni di Lingai, l'energia di Dain. Decidemmo allora di non fare mai più prove: ogni scena sarebbe stata girata direttamente, in modo reale.

Il set era rilassato e pieno di risate. Questo stile intimo e immersivo era l'unico modo possibile per fare il film.

COSA NE HA PENSATO LA TRIBÙ DEL FILM?

Avevamo promesso al popolo di Yakel che sarebbero stati i primi al mondo a vedere Tanna. Ma poco prima della proiezione, il ciclone Pam devastò l'isola. A Yakel, tutte le case crollarono, tranne una capanna cerimoniale.

Fortunatamente non ci furono feriti.

Nonostante le difficoltà, insistettero perché andassimo a proiettare il film. Avevano già ricostruito un terzo del villaggio. Sistemarono due lenzuola bianche cucite su un grande albero di banyan, rimasto miracolosamente in piedi. Tutti i villaggi vicini si radunarono.

Fu un'esperienza indimenticabile. Nessuno aveva mai visto un film, né uno schermo. Ma era nella loro lingua, con la loro storia, con le loro vite. Risero, urlarono, fischiarono, applaudivano, si prendevano in giro durante le scene d'amore. Era una celebrazione.

Il giorno dopo, i capi ci dissero: “Questo è il nostro film. Racconta la verità. E aiuterà il Kastom a restare forte.” Come ringraziamento ci offrirono un pollo e una radice sacra di kava.

COME VI DIVIDETE IL LAVORO?

Lavoriamo insieme da oltre sette anni. Bentley riprende, Martin registra il suono. Dirigiamo insieme, produciamo insieme e lavoriamo sempre su un solo progetto per volta.

Conosciamo così bene i nostri gusti estetici e narrativi che spesso comunichiamo senza parole. Scriviamo insieme, scambiandoci bozze continuamente, a volte anche ogni giorno.

Le discussioni sono inevitabili – spesso intense – ma fondamentali per trovare la migliore idea possibile. A volte capita che uno di noi difenda una scelta con forza, e il giorno dopo l'altro la adotti con la stessa convinzione. Il processo creativo è fortemente collaborativo.

MOMENTI INDIMENTICABILI

Martin: Il mio primo pomeriggio a Yakel. Era ora di kava. Qui si prepara ancora secondo la tradizione: le radici vengono masticate, sputate su foglie, filtrate e servite in una noce di cocco. È un liquido torbido, grigio-marrone, con un gusto terroso. Il kava di Tanna è potentissimo.

Ti intorpidisce la bocca, ti rende calmo. Dopo aver bevuto, si fa silenzio. Gli uomini si allontanano con bastoni accesi per accendere i fuochi notturni. Sedetti con Albi, lo sciamano, davanti alle

fiamme. Era tutto perfettamente in armonia.

Bentley: Ogni volta che filmavamo Yahul – il vulcano – era straordinario. Nessun effetto speciale. Solo la forza viva della natura. Ricordo Marie che lo vedeva per la prima volta, stupefatta. Una volta il cratere distrusse la nostra attrezzatura con la pioggia acida.

Ma durante una scena finale, proprio mentre Dain e Wawa si incontravano, Yahul esplose nel cielo con potenza. Fu un momento irripetibile. Nessun film può replicare quello che abbiamo vissuto.

JANITA (PRODUTTRICE LOCALE): Entro pochi giorni dal nostro arrivo, divenne chiaro che la mia paura che i nostri bimbi di due e quattro anni potessero perdersi nella giungla non si sarebbe concretizzata. Non si poteva andare da nessuna parte senza un gruppetto di ragazzini di Yakel che ti tenessero per mano. E anche se riuscivi a sgattaiolare via, bastavano pochi istanti prima che un "lewher!" (ciao!) e una testa spuntassero da dietro un albero. Era sorprendentemente difficile trovare un po' di privacy su un'isola così remota! Così i nostri figli venivano assorbiti dalla

vita del villaggio, imparavano la lingua, partivano per avventure, visitavano famiglie che non avevamo mai incontrato sulla montagna e mangiavano pipistrelli e interiora di maiale alla griglia infilzate su stecchi mentre noi andavamo a girare.

Scoprivamo cosa avevano combinato alla fine della giornata sfogliando le foto della nostra reflex prestata ai ragazzi più grandi. Non dimenticherò mai la prima volta che vidi il nostro bimbo di due

anni maneggiare con cautela un machete quasi grande quanto lui.



Danze e canti nel Nakamal. Yakel

BENTLEY DEAN

Co-regista, coproduttore, fotografia

Bentley Dean è stato uno dei partecipanti alla prima edizione della serie Race Around the World prodotta dalla ABC nel 1997. Dopo aver lavorato come regista e direttore della fotografia freelance, nel 2001 ha iniziato a collaborare al programma di attualità internazionale Dateline della SBS. Successivamente Bentley ha realizzato numerosi documentari sociali di grande impatto e premiati, fra cui Anatomy of a Coup, The President Versus David Hicks, The Siege e A Well-Founded Fear. Nel 2009 si è unito a Martin Butler per realizzare Contact, un film sul primo contatto dei popoli del deserto con l'Australia moderna. Nel 2013 hanno prodotto la serie documentaristica in quattro parti First Footprints, dedicata ai 50 000 anni di storia aborigena australiana.



Bentley Dean con Mungai Dain e Marie



Martin Butler ripassa una scena con JJ e Capo Mungau

MARTIN BUTLER

Co-regista, coproduttore, Suono

Martin ha studiato politica ed economia all'Università di Oxford, per poi lavorare per il manager dei The Who nel suo palazzo sul Canal Grande a Venezia. Nel 1981 si è trasferito in Australia, dove per i successivi venticinque anni ha prodotto reportage documentaristici pluripremiati per Four Corners e Foreign Correspondent dell'ABC e per Dateline della SBS. Nel 2009 ha unito le forze con Bentley Dean per realizzare Contact, un film sul primo contatto degli ultimi popoli del deserto occidentale australiano con il mondo moderno. Nel 2013 hanno creato la serie documentaristica in quattro parti First Footprints, dedicata ai cinquantamila anni di storia aborigena australiana. Da allora sono al lavoro su Tanna.:

JJ NAKO

Direzione artistica

Jimmy Joseph Nako (JJ) è cresciuto secondo le tradizioni nel villaggio accanto a Yakel, ma oltre ad apprendere le usanze del Kastom ha frequentato la scuola, conseguendo il diploma superiore sull'isola di Spirito Santo. Parla un inglese impeccabile e, tornato nel suo villaggio, ne ha fondato la prima scuola. Conosce tutti, gode di grande rispetto e possiede una profonda conoscenza del Kastom. Sul set è stato il nostro traduttore, interprete culturale, guida e consigliere. Proprio grazie a lui abbiamo definito battute, indirizzato le prove degli attori e persino registrato l'audio: è stato il perno fondamentale per comunicare e negoziare con la tribù. Senza il suo contributo costante nei sei mesi di lavorazione, Tanna non sarebbe mai stato realizzato. JJ continua a vivere secondo le tradizioni e intende avviare una "Kastom School" che integri il sapere ancestrale con il curriculum nazionale.

Nel 2007 JJ ha tradotto, narrato e recitato nella serie documentaristica britannica Meet the Natives, dove insieme ad Albi

Nangia, Posen Yarbitang e Chief Yapa ha incontrato il principe Filippo a Buckingham Palace.



JJ (4o da sinistra). Albi Nangia (far left) che interpreta lo Sciamano durante il suo incontro reale con il principe Filippo spiega il matrimonio combinato con Wawa



Mungau Dain è Dain

CAST

Dain	Mungau Dain
Wawa	Marie Wawa
Selin	Marceline Rofit
Chief Charlie	Capo Charlie Kahla
Nonno & sciamano	Albi Nangia
Padre	Lingai Kowia
Nonna	Dadwa Mungau
Madre	Linette Yowayin
Kapan Cook	Kapan Cook
Pacificatore Capo	Capo Mungau Yokay
Capo Imedin	Capo Mikum Tainakou

Nessuno del cast aveva mai recitato prima. Tutti hanno vissuto solo a Yakel o nei villaggi vicini. Non hanno frequentato una scuola statale, la maggior parte di loro non ha mai lasciato Tanna e conducono tutti una vita seguendo la tradizione.

CREW

Diretto da	Bentley Dean and Martin Butler
Direzione artistica	Jimmy Jospeh Nako
Scritto da	Bentley Dean, Martin Butler and John Collee in collaboration with the people of Yakel
Prodotto da	Martin Butler, Bentley Dean, Carolyn Johnson
Location Producer	Janita Suter
Fotografia	Bentley Dean
Montaggio	Tania Michel Nehme
Sound Designer	Emma Bortignon
Musiche	Antony Partos
Canto	Lisa Gerrard



Marie Wawa è Wawa



Raccolta di conchiglie a Yakel

CONTATTI

Distribuito da TRENT FILM

Viale della Navigazione Interna, 51/B - 35129 - Padova (PD)

Italy Phone: + 39 049 490 6386 // Mobile +39 349 3239891

CONTACT INFO:

direzione@trentfilm.it info@trentfilm.it

www.trentfilm.it <https://www.facebook.com/trentfilm/>

UFFICIO STAMPA

DI MILLA MACCHIAVELLI

ilariadimilla@gmail.com

macchiavellideborah@gmail.com

www.dimillamacchiavelli.com info@dimillamacchiavelli.com

CARATTERISTICHE TECNICHE

Nazionalità: Australia, Vanuatu

Lingua: Nauvhal
(sottotitoli italiani)

Durata: 104 min

Formato: DCP (24fps), colore

Aspect Ratio: 1.78:1

Suono: 5.1 surround

Stills: Philippe Penel. Design: Rachel Anning.

